

Sant'Eustorgio, 3 giugno 2017

Testimonianza di Donatella Saroglia

CLARA

Il SAE (Segretariato Attività Ecumeniche) è stato, per Clara, una seconda famiglia, in cui ha speso se stessa con la passione e l'impegno che hanno sempre contraddistinto il suo essere "donna, in pienezza". Noi del SAE quindi non possiamo trovare parola migliore per rivolgerci al Signore se non dicendo GRAZIE per Clara e GRAZIE a Clara.

E tanto basterebbe, poiché nessun discorso può dire di più.

Dovendo però spendere ancora qualche parola, devo dire GRAZIE a Clara a nome dell'attuale Presidente del Sae, Piero Stefani, impegnato proprio oggi in un incontro sull'Ebraismo che le dedicherà; GRAZIE anche a nome dei due Presidenti emeriti qui presenti, Elena Milazzo Covini e Mario Gnocchi. GRAZIE ovviamente dal direttivo nazionale di cui faccio parte e GRAZIE dai componenti del Gruppo Teologico del SAE di cui Clara è stata segretaria, animatrice e "collante" soprattutto nei momenti di stanchezza, come ha ricordato il past. Paolo Ricca.

GRAZIE a Clara, anche da parte di Giancarlo Branchini, curatore del Sito nazionale del SAE. Clara, infatti, vi contribuiva con costanza e abilità, inserendo continui aggiornamenti e traducendo i documenti del dialogo interconfessionale mondiale prodotti dal Consiglio Ecumenico delle Chiese.

GRAZIE – come ci ha scritto Daniela Villari, la responsabile del Gruppo Sae di Messina – perché, dal momento in cui assunse lei la cura della pubblicazione degli *Atti* delle nostre Sessioni Estive, miracolosamente, a gennaio, ne avevamo già in mano il volume pronto all'uso.

GRAZIE infine dal Gruppo di Milano, che ha abbondantemente goduto della generosità di Clara, declinata in tante sfaccettature. Innanzitutto, la sua competenza teologica, con particolare attenzione al dialogo ebraico-cristiano, ha sempre dato spessore ai nostri incontri. Clara però non è mai stata soltanto una studiosa, una teorica, bensì ha sempre tradotto in attività pratiche e concrete la propria sapienza: per anni è stata responsabile del Gruppo Sae di Milano, animatrice della Giornata Mondiale di Preghiera, impegnata nella Tenda del Silenzio, relatrice in convegni e seminari, sempre pronta a diffondere i nostri programmi, a sostenere i nostri progetti. Con il suo stile schietto, a volte s'irritava, minacciava di "occuparsi d'altro" e poi ritornava sempre alla base, a colmare i vuoti che altri lasciavano. Come ogni persona "di carattere" non ha mai mascherato i propri spigoli ma sapeva chiedere *scusa*. Nonostante fosse una chiacchierona – chi non ricorda le sue chilometriche telefonate? – sapeva anche ascoltare e si preoccupava sinceramente per chi aveva accanto.

Io ho avuto il privilegio, come molti dei presenti, di condividere con lei un pezzo di strada. Il prezioso patrimonio che ci ha lasciato non sta tanto nelle sue indiscutibili competenze teologiche, ma nel suo modo di essere "donna nella Chiesa": ecumenicamente convinta dell'importanza del "camminare insieme nelle diversità"; libera di essere fedele al Signore ma anche costruttivamente critica nei confronti delle chiese; capace di sostare per attendere chi fa più fatica; sempre preoccupata di non avere servito a sufficienza; e infine, giocosamente e maternamente accogliente nella sua casa con raffinata semplicità.

Mi porterò nel cuore soprattutto due tratti di lei che mi hanno sempre molto colpita: la visceralità, quasi drammatica, con cui a volte esprimeva il proprio legame verso l'Ebraismo; il rigore appassionato con cui viveva il proprio essere ecumenica in quanto cristiana.

Dio non ama i tiepidi, lo sappiamo, e Clara certo ha sempre vissuto con ardore contagioso...